



Comune di Padova - Assessorato alla Cultura
Universi Diversi - IncontraPadova 2011

Urbs ipsa moenia
Torri civili e militari di Padova comunale e carrarese

prima conferenza - 3 maggio 2011

Ugo Fadini - ***Introduzione***

Claudio Rebeschini - **La torre del Soccorso: indagini e restauro**

Torniamo a parlare, dopo l'intervento di Guglielmo Monti nella scorsa edizione di *Urbs Ipsa Moenia*, della torre *del Soccorso*, o *della Catena*, questa volta dal punto di vista prettamente architettonico.

La torre costituisce, assieme al recinto che l'affianca, uno dei resti più rilevanti delle strutture difensive che accompagnavano a sud il castello carrarese.

Da secoli di proprietà privata, usata a lungo come abitazione, ha subito nel tempo varie manomissioni, con apertura di finestre, aggiunta di un balcone e, dopo l'eliminazione della merlatura, un intervento di sopraelevazione, che non ne hanno tuttavia cancellato la struttura originaria. Da anni disabitata e ormai in abbandono, è stata infine oggetto di un restauro, non ancora concluso, che il progettista illustrerà nei suoi intenti e nei suoi esiti

L'essere inserita in un'area mantenuta a giardino fino ai nostri giorni ha permesso, oltre alla conservazione della torre stessa, anche quella di buona parte del recinto, con le relative porte, che sorvegliava l'accesso al *Soccorso*, il lungo corridoio protetto che conduceva alla cittadella vecchia. La torre è detta anche *della Catena* perché, fra essa e una analoga torre un tempo esistente sulla sponda opposta del fiume, veniva tesa una catena per bloccare il passaggio delle imbarcazioni (funzione poi trasferita alla nuova porta cinquecentesca della Saracinesca col relativo bastione, ancora esistente).

L'architetto Claudio Rebeschini ha curato i lavori di restauro e ristrutturazione, ancora in corso, fatti eseguire dai privati proprietari della torre.

Adriano Verdi - **Le torri delle mura medievali di Padova: indizi e ipotesi**

Delle tre cinte medievali che difendevano Padova si conserva oggi, per brevi tratti, spesso incastrati fra edifici moderni, priva ormai della merlatura, soltanto quella più interna, di epoca comunale, intorno alla cosiddetta *insula*; è ormai del tutto priva di torri, se si eccettuano le due porte superstiti, Molini e Altinate. Della cinta intermedia due-trecentesca e di quella esterna carrarese non rimangono che lacerti minimi. Gli scavi archeologici di pochi anni fa in viale della Rotonda hanno tuttavia permesso di ricostruire con



COMITATO MURA DI PADOVA

una buona approssimazione almeno un breve tratto della cinta carrarese. D'altra parte non mancano, nel territorio padovano, esempi ben conservati di cinte difensive realizzate sia dal Comune di Padova, sia dalla Signoria carrarese, che possono aiutare a immaginare quale potesse essere l'aspetto delle mura della città maggiore. Mettendoli a confronto con i dati archeologici, la cartografia storica e le poche fonti iconografiche disponibili, Adriano Verdi propone un aggiornamento del tentativo di ricostruzione delle cinte murarie medievali di Padova già messo in atto venticinque anni orsono in occasione della mostra *Le mura ritrovate*. Il lavoro di allora si concretizzò nella realizzazione di un plastico delle mura medievali, che è oggi al centro della mostra su *Padova Carrarese* ai Musei Civici.

L'architetto Adriano Verdi, socio fondatore del Comitato Mura, è autore di numerosi studi sulle mura di Padova e di recente ha curato le sezioni sulle mura delle mostre *Giorgione a Padova* e *Padova Carrarese*.